

zione della riforma, su cui Upt e una parte del Patt hanno manifestato ultimamente svariati timori.

Alle domande «Chi gestirà i punti unici di accesso?» e «Quante saranno le Apsp sui singoli territori?» non vi sono risposte. I principi, però, sono sufficienti ad affrontare senza patemi le minoranze: l'accordo per oggi è lasciare parlare solo l'assessore e bocciare la mozione dell'opposizione. Poi si vedrà.

una riforma per rendere sostenibile l'assistenza agli anziani

● La base di lavoro parla di una Apsp per ogni Comunità, che gestirà i punti unici

vare e personalizzare le risorse migliori per ogni situazione.

Il centrosinistra condive cinque punti strategici: mantenere o aumentare le risorse per la non autosufficienza; semplificare il quadro delle politiche per gli anziani; proseguire con la definizione di un budget unico. Quanto all'attribuzione del punto unico di accesso, non è possibile capire se il titolare sarà la Comunità di valle (come ha chiesto l'Upt) o le Apsp, su cui sembra

(Patt), Gianpiero Passamani (Upt) per gli ultimi due impegni sembra far prevalere il ruolo



### L'assessore

**Chi gestirà i punti unici tra Comunità e Apsp? Non escludo niente e nulla è deciso**

mentre è deciso». Ora l'assessore tornerà a confrontarsi con i consulenti della Bocconi; tra dieci giorni interverrà all'assemblea dell'Uppa. Prima o dopo, verranno messe sul tavolo le soluzioni che definiranno competenze di poteri e risorse, su cui tutti gli attori della riforma sono in allerta da mesi, e la maggioranza sarà chiamata a pronunciarsi nel merito.

**Alessandro Papayannidis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

presenza sui territori delle Apsp, senza una riduzione del numero decisa dall'alto

● L'Upt vuole lasciare i Pua alle Comunità. Zeri non si sbilancia

# «Scienza, un danno l'enfasi solo sui risultati positivi»

## Ampollini e le frodi degli studiosi secondo i media. «Distinguere l'errore dalla truffa»

TRENTO Nemmeno la scienza si salva dalla generalizzazione. All'interno del ciclo di incontri Vedere la scienza, il progetto Scienza, tecnologia e società (Sist) dell'università di Trento, coordinato dal professor Massimiano Bucchi, ha organizzato l'incontro «Scienziati imbroglioni?» per affrontare il tema della rappresentazione della frode scientifica nei mezzi di stampa.

A tenere l'incontro, che si svolgerà oggi alle 17,30 nell'aula Kessler del dipartimento di Sociologia, sarà la storica della scienza Maria Ampollini, la quale ha indagato il modo in cui è stato affrontato il tema

dai maggiori quotidiani italiani e inglesi negli ultimi 15 anni nell'ambito del progetto Pringer, orientato alla promozione della cultura della ricerca scientifica in cui l'integrità sia parte essenziale di ciò che si intende per ricerca eccellente.

Passando in rassegna *Cortiere della Sera*, *Repubblica*, *Stampa*, *Sole 24 Ore*, *Guardian*, *Telegraph*, *Independent* e *Times*, Ampollini spiega che «è emerso innanzitutto come il discorso della frode sui media si concentri in relazione a casi specifici come stamania, quelli del Climategate o del vaccino trivalente e quindi gli studi di Wakefield». Quando il



dibattito si accende «non si affronta tanto il problema della singola mela marcia, del ricercatore che da solo froda o delinquente, ma si mette in discussione l'intero sistema».

Il dito viene così puntato, ad esempio, «sulla pressione a

cui oggi sono sottoposti i ricercatori, spinti a pubblicare perché altrimenti non potrebbero avere l'abilitazione all'incarico di ricercatore o non diventerebbero ricercatori di fascia a». Oppure viene messo sotto accusa «il sistema di valutazione peer review», che è il migliore a disposizione ma che a causa di alcune «allegre» consentirebbe «ad alcuni scienziati non fatti bene di essere pubblicati in quanto il revisore non può rifare l'esperimento o la ricerca ma si limita a valutare la plausibilità dell'articolo».

Altra leggerezza sarebbe poi quella di focalizzare l'attenzione

solamente sugli aspetti positivi. «L'interesse dei media nasce solo quando un ricercatore scopre qualcosa» continua Ampollini. Questo «alza la pressione sugli scienziati affinché ottengano risultati positivi». Il risultato è, secondo la storia della scienza, «l'immagine di una disciplina non funzionante». «Bisogna distinguere con attenzione tra l'errore, che è caratteristico della storia del pensiero scientifico — conclude Ampollini — e la frode, che contiene mancanze molto più gravi».

**Andrea Rossi Tonon**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

interessati) ma al sostegno. Il testo approvato ieri parla ancora di «mantenimento» ma si introduce una «gradualità del contributo in base alle scelte dell'azienda e secondo tabelle e modalità che verranno stabilite con delibera». Emendamenti significativi sono stati approvati anche sul tema dei requisiti professionali: «Nella redazione che fa capo all'impresa dev'essere assunto almeno un giornalista iscritto all'albo nazionale dell'Ordine dei giornalisti per radio e web, e almeno tre giornalisti professionisti per la tv. Nel caso in cui il giornalista non coincida con il titolare dell'impresa, egli dev'essere assunto con contratto giornalistico a tempo indeterminato. Infine, i tre anni di iscrizione al registro degli operatori della comunicazione non sono più un requisito di accesso, «ma condiziona la portata dell'intervento. Il valore verrà contabilizzato nei punteggi, attraverso una gradualità». Per la legge è stato stanziato un finanziamento annuo di un milione di euro per i prossimi tre anni. «Le delibere che la giunta assumerà — ha detto Rossi — saranno oggetto di un passaggio in commissione».

**A. Pap.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il lutto

di **Marta Romagnoli**

# «Padre Forti, una vita di frontiera»

## L'addio in carcere e nella cattedrale

TRENTO C'è chi ne ricorda il «pigliato deciso», chi il grembiule perennemente allacciato in vi-

(con un picchetto d'onore), la salma sarà trasferita nella cattedrale. La sepoltura avverrà a

Lorenzo — Quando sono andato a Roma per studiare Psicologia alla Statale, Fabrizio ha

tanto con le sue capacità ed empatia quando sono venuto a contatto con problemi di

## Pioniere

prendersi il tempo dell'incontro. Una logorante difficoltà quotidiana, un compito che richiede una pazienza infinita e la disponibilità a rinunciare alla gratitudine. Padre Fabrizio per anni ha resistito sulla frontiera».

Ieri dai Cappuccini è arrivato pure il sindaco Andreatta: «Lo conobbi a Piazza, quando vi andai con la Pastorale scol-